

Prefazione alla relazione annuale sulla politica di concorrenza 2022

della Vicepresidente esecutiva e commissaria per la concorrenza Margrethe Vestager

Nel 2023 compie 30 anni il mercato unico, che ha avvicinato i cittadini e le imprese dell'UE ed è uno dei maggiori successi dell'Unione, nonché uno degli strumenti più efficaci per promuovere la pace, difendere i nostri valori e garantire il benessere delle persone.

La ricorrenza giunge in un periodo di incertezze. Il mondo in cui viviamo sta attraversando profondi cambiamenti e il nostro ordine economico basato su regole precise sta diventando meno stabile e prevedibile. L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina è il volto peggiore e più pericoloso di questo fenomeno, ma i mutamenti geopolitici stanno influenzando il mercato unico in vari modi, per esempio mettendo a dura prova le catene di approvvigionamento o creando ostacoli al commercio. Dobbiamo anche agire per ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e raggiungere un'economia mondiale a zero emissioni nette, obiettivo di cui ormai, fortunatamente, si riconosce l'importanza anche al di fuori dell'Unione europea. E poi c'è la transizione digitale. La nostra economia, così come le nostre vite, è ormai immersa nel mondo digitale, che tuttavia in alcuni casi non è così aperto e contendibile come dovrebbe.

Tutti questi cambiamenti hanno implicazioni profonde: creano nuovi rischi ma anche nuove opportunità. La politica di concorrenza dell'UE svolge un ruolo significativo nell'attenuare gli effetti negativi della transizione economica, massimizzandone nel contempo i potenziali vantaggi.

Il passaggio a un'economia digitale ha creato enormi opportunità di crescita economica e di efficienza e continuerà a farlo. L'applicazione delle norme sulla concorrenza sarà fondamentale per mantenere aperti e contendibili i mercati digitali e andrà di pari passo con l'applicazione della legge sui mercati digitali, entrata in vigore nel novembre 2022 e applicabile a partire da maggio 2023, che mira a mantenere la contendibilità dei mercati digitali e a porre fine alle pratiche sleali delle imprese che agiscono da gatekeeper per le imprese che operano online. La Commissione intende designare i primi gatekeeper nel 2023 e garantire il pieno rispetto degli obblighi e dei divieti entro il 2024.

Nel marzo 2022, appena un mese dopo l'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione ha adottato il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese economicamente sostenibili duramente colpite dagli effetti della guerra. Nel marzo 2023 il quadro si è evoluto nel quadro temporaneo di crisi e transizione, che consente agli Stati membri di andare oltre le risposte immediate alla strumentalizzazione dell'energia e di affrontare sfide più ampie accelerando la transizione verde. La più ampia portata di questo quadro migliorato consente agli Stati membri, tra le altre cose, di sostenere gli investimenti produttivi in una serie di tecnologie e materie prime fondamentali per questa transizione, in particolare in caso di rischio di rilocalizzazione degli investimenti al di fuori dell'UE. Nel rispondere a queste sfide abbiamo fatto in modo di rimanere coerenti con i nostri principi: per preservare l'integrità del mercato unico, il nuovo quadro è mirato e temporaneo e le nuove disposizioni transitorie si applicano fino al 2025.

Con l'adozione del regolamento sulle sovvenzioni estere nel novembre 2022, l'UE intende correggere uno squilibrio: se da un lato gli aiuti di Stato concessi all'interno dell'UE sono da tempo oggetto di rigorosi controlli, non si può dire lo stesso delle sovvenzioni di paesi terzi alle imprese che operano nell'UE. L'UE mira a creare condizioni di parità e nel 2023 la Commissione inizierà ad attuare e far

applicare il regolamento. Punterà a un'applicazione ben mirata, che garantisca chiarezza e prevedibilità man mano che si svilupperà la prassi decisionale. In questo modo si manterrà un mercato unico aperto, in cui tutte le imprese competono a condizioni eque e paritarie, qualunque sia la loro provenienza.

Questi eventi e iniziative trasformativi non hanno ostacolato l'applicazione ordinaria delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito dell'antitrust, la Commissione ha adottato decisioni in due casi di cartelli nei mercati degli imballaggi in metallo e dello stirene monomero. L'azione si è estesa alla sfera digitale: la Commissione ha infatti reso giuridicamente vincolanti gli impegni proposti da Amazon, affrontando le riserve in materia di concorrenza in merito all'accesso dei venditori alla Buy Box e al programma Prime. La Commissione ha inoltre inviato ad Apple una comunicazione degli addebiti, contenente conclusioni preliminari secondo cui l'azienda potrebbe aver limitato la concorrenza a vantaggio di Apple Pay, la propria soluzione di pagamento. Nel settore farmaceutico è stata inviata una comunicazione degli addebiti a Teva, contenente constatazioni preliminari secondo cui l'impresa ha abusato del sistema dei brevetti e ha screditato in modo abusivo i medicinali concorrenti.

Per quanto riguarda il controllo delle concentrazioni, nel 2022 la Commissione ha adottato 368 decisioni in materia ed è intervenuta in 18 casi. 12 di queste concentrazioni sono state approvate con condizioni e due sono state vietate (la proposta di acquisizione di Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering CO., Ltd da parte di Hyundai Heavy Industries Holdings e l'acquisizione di GRAIL da parte di Illumina). Quattro operazioni notificate sono state abbandonate dalle parti nella fase II.

Per quanto riguarda il controllo degli aiuti di Stato, nel 2022 la Commissione ha adottato 195 decisioni nell'ambito del quadro temporaneo di crisi, approvando 182 misure nazionali notificate da tutti i 27 Stati membri, per un importo di circa 670 miliardi di EUR di aiuti. L'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza è proseguita nel 2022: la Commissione ha adottato decisioni su quasi 80 misure finanziate dal dispositivo e ha approvato due importanti progetti di comune interesse europeo nella catena del valore della tecnologia dell'idrogeno.

Infine la Commissione ha continuato a impegnarsi per garantire che le nostre norme rimangano adeguate allo scopo, un aspetto più importante che mai in un'epoca di cambiamento. A tal fine nel 2022 ha proseguito l'ampia revisione del quadro della politica di concorrenza dell'UE adottando la nuova disciplina in materia di aiuti di Stato relativi al clima, all'energia e all'ambiente, i nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato alla banda larga, le nuove norme sugli accordi verticali e consultando i portatori di interessi in merito alla revisione delle norme sulla cooperazione orizzontale tra imprese.

L'obiettivo è essere il più possibile pronti per affrontare qualsiasi sfida si presenti nei prossimi 30 anni.
